

COMITES DI MONACO DI BAVIERA
Seduta n. 28 - venerdì 16 novembre 2007
Verbale

Luogo: Sede del Comites di Monaco di Baviera

Consiglieri Presenti: Miranda Alberti, Roberto Basili, Claudio Cumani, Francesco Cuomo, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu

Presenti inoltre: la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, dott.sa Ornella Orlandoni, il Viceconsole, dott. Alberto Dal Degan

Consiglieri assenti giustificati: Vincenzo Cena, Carmine Macaluso, Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Antonio Pellegrino, Giuseppe Rende

Pubblico: Alfredo Di Cesare, Giuseppe Malascalza, Tonino Stazzi, Mario Vitadamo

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Incontro con la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura
3. Varie ed eventuali

* * *

La seduta si apre alle ore 18:00.

1. Approvazione dell'ordine del giorno

I consiglieri **Basili** e **Sotgiu** protestano contro l'odierna assemblea ed il modo in cui ci è arrivati. L'incontro di oggi è inutile e dannoso, perché offre spazio al protagonismo della direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, mentre non c'è bisogno di apprendere dalla diretta voce della dott.sa Orlandoni cosa ella abbia da dire riguardo il suo operato.

Il vicepresidente **Ricci** ricorda che la decisione di indire l'attuale incontro è stata sostenuta dalla quasi totalità dei consiglieri presenti all'ultima seduta del 28 settembre. Si è infatti ritenuto che per correttezza, prima di esprimere un qualsiasi giudizio, occorra sentire le versioni di tutte le parti in causa. In caso contrario, si sarebbe oggetto della facile accusa di essere parziali e prevenuti.

2. Incontro con la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura

Il presidente **Cumani** riporta le numerose lamentele sulla gestione dell'Istituto Italiano di Cultura che sono giunte al Comites da parte di singoli connazionali ed associazioni (blocco dell'invio dei programmi, rapporti tesi con associazioni, personalità e collaboratori, rimozione della targa "Casa d'Italia" dall'Istituto, ecc). Tali lamentele sono state girate all'Amministrazione, come di nostra

competenza, attraverso una lettera al Viceministro ed al Console. Da parte nostra, si fa notare che restano ancora senza risposta le richieste di ulteriori copie delle nuove chiavi dell'ala corsi dell'Istituto, della bozza del contratto di locazione, della formazione nella nostra Circonscrizione Consolare del Comitato di collaborazione culturale, del quale dovrebbero far parte anche "esponenti qualificati della comunità di origine italiana" (L. 401/1990, Art.9, comma 2). Richieste in tal senso sono state formulate a più riprese (lettere del 28.02.2006, 22.02.2007, 19.03.2007, 05.07.2007) anche nell'incontro del 23.03.2007 tra la Direttrice dell'Istituto, dot.ssa Ornella Orlandoni, ed il Comites.

La dott.sa **Orlandoni** risponde come segue.

- Quando è arrivata ha trovato l'Istituto Italiano di Cultura con grossi problemi.

Dai 10 dipendenti del 1996 (dipendenti MAE e quindi non gravanti sul bilancio dell'Istituto) si è passati a 5 e poi persino a soli 2 (1 è stato assente per 1 anno). La dotazione finanziaria di 114.000 euro non basta a coprire nemmeno le spese fisse (30.000 euro solo di riscaldamento, 1.000 euro è costata la riparazione della caldaia).

- L'Istituto Italiano di Cultura vive solo grazie ai corsi di lingue (forniscono il 60% del bilancio). Ma la Dante Alighieri – a cui la gestione è stata in passato affidata a causa dell'impossibilità da parte dell'Istituto di assumere personale docente - non ha rispettato le condizioni contrattuali ed ha provveduto in ritardo ai suoi versamenti: dall'ottobre del 2006 hanno finito di versare gli anticipi ed i pagamenti sono avvenuti sempre con 5-6 mesi di ritardo. La quota dei corsi invernali di lingua - pari a circa 69.000 euro – è stata versata solamente tra giugno e agosto 2007, invece che in febbraio. Il fondo scorta dell'Istituto ha compensato il ritardo nei versamenti da parte della Dante Alighieri.
- I ritardi nei pagamenti della Dante Alighieri e la conseguente impossibile programmazione culturale da parte dell'Istituto hanno causato in passato nei bilanci dell'Istituto degli avanzi di cassa che a loro volta sono stati motivo di riduzione dei contributi ministeriali.
- Il ritardo nei versamenti da parte della Dante Alighieri è il motivo della mancata stampa dei programmi. Questi sono costati 20.000 euro, contro i 15.000 euro dei programmi 2005, peraltro di qualità più scadente.
- Il programma per i mesi aprile-luglio 2007 è stato stampato gratuitamente in 600 copie e successivamente ai mesi in questione, solo come prova. L'Istituto non è obbligato a stampare il programma: in futuro si deve puntare sulla posta elettronica e chi lo vuole ricevere in forma cartacea dovrebbe pagarlo.
- Ma ora la situazione è cambiata: il problema con la Dante Alighieri è stato rimosso e si è raggiunto un accordo paritario (gli introiti derivanti dai corsi di italiano saranno ripartiti al 50% fra Istituto e Dante Alighieri). E' stato trovato uno sponsor – che per ora non intende nominare - che finanzierà la stampa di tutti i programmi futuri (non sa per quanto riguarda la grafica).
- La situazione economica si sta stabilizzando: grazie alla contrazione delle spese, nel 2007 sono prevedibili 43.000 euro di risparmi rispetto al 2006. Le pendenze in atto saranno risolte entro la fine dell'anno: i creditori saranno pagati una volta che la Dante Alighieri avrà versato tutti i suoi contributi.
- Per quanto riguarda il precedente Hausmeister col quale c'è una pendenza in atto, sostiene che il contratto di prestazione d'opera inizialmente sottoscritto prevedeva un pagamento di 2.500 euro (+ MwSt) mensili. Questo nel dicembre 2006 è stato aumentato a 3.000 euro (+ MwSt), perché si è resa conto che non era abbastanza (abitazione distante della persona in questione, spese per collaboratori, ecc). Poi però la prestazione offerta è stata inaccettabile: 20 giorni di assenza su 80 di servizio, porte lasciate aperte nei weekend, sale chiuse durante conferenze, ecc. Quando ci sono state richieste di ulteriori aumenti nei pagamenti ed in marzo c'è stato il

rifiuto di chiudere le porte dell'ala corsi, il contratto è stato disdetto: l'Istituto ha bisogno di persone che collaborano e 3.000 euro + MwSt sono una cifra congrua per un lavoro non difficile.

- La targa "Casa d'Italia" è stata rimossa solo temporaneamente, per lavori di restauro.
- Verrà sporta denuncia per la rottura della porta dell'Istituto durante la visita del viceministro Danieli (8 marzo) e per le minacce ricevute dalla Direttrice (cui hanno anche danneggiato la macchina).
- Per quanto riguarda eventuali problemi col personale dell'Istituto, questo ha forse sofferto per la situazione tesa con la Dante Alighieri a causa di rapporti personali. Comunque il personale è sempre stato solito protestare e fare causa.
- Ha fatto molte più iniziative dei suoi predecessori, e queste hanno successo: una media di 40-50 presenze, sala piena per la serata dedicata a Garibaldi. Non ci sono state iniziative rinviate senza preavviso.
- Le critiche sulla sua gestione arrivano solo dagli italiani, i tedeschi sono invece generosi di elogi.

La **dott.ssa Orlandoni** chiede di cambiare tutte le cassette delle lettere affisse alla parete esterna dell'Istituto, tra cui quella del Comites, in quanto difformi l'una dall'altra ed esteticamente inadeguate.

La **dott.ssa Orlandoni** consegna infine una bozza di Regolamento dell'Istituto Italiano di Cultura che dovrebbe regolare l'utilizzo dei locali dell'Istituto da parte di terzi. Tra i vari punti segnala la definizione dei costi per l'utilizzo delle sale dell'Istituto da parte di terzi (per la sala conferenze: 500 euro, 1000 nei giorni festivi) a copertura delle spese di pulizia, riscaldamento, illuminazione e sorveglianza.

Il viceconsole **Dal Degan** esce alle ore 21:00.

I diversi consiglieri non si ritengono soddisfatti dalle risposte della direttrice.

- L'indubbio deterioramento dell'immagine della nostra istituzione culturale, per la quale vengono spesi ingenti fondi pubblici, è fonte generale di preoccupazione e sgomento.
- Le condizioni contrattuali con la Dante Alighieri non sono mutate rispetto ai predecessori della dott.ssa Orlandoni e non ci risulta che la Dante Alighieri abbia modificato i modi ed i tempi dei pagamenti tradizionalmente seguiti in passato, non si capisce quindi come queste possano essere alla base della attuale situazione dell'Istituto, che non ha precedenti.
- Secondo quanto oggi affermato dalla dott.ssa Orlandoni, la situazione sarebbe iniziata a peggiorare nell'ottobre 2006, quando la Dante Alighieri avrebbe finito di versare gli anticipi, ma questo non spiegherebbe i problemi precedenti a quella data (i ritardi nella stampa dei programmi sono anteriori).
- Non si riesce a vedere una programmazione delle attività e delle spese, se è vero che sono state contratte delle obbligazioni senza avere certezza dei finanziamenti. In quest'ottica colpisce anche la richiesta che il Comites cambi la propria cassetta delle lettere: è l'Istituto che deve decidere e coordinare il cambio, altrimenti, se ciascuno procede per proprio conto, ci saranno ancora difformità.
- Nella storia dell'Istituto Italiano di Cultura non era mai successa una così alta concentrazione di vandalismi (porte rotte, danneggiamenti ad automobili) e minacce ad un direttore, come comunicatoci oggi. Stupisce il fatto che non sia stata ancora sporta alcuna denuncia.

- Colpisce la tendenza della dott.sa Orlandoni a scaricare le osservazioni critiche sempre e solo sugli altri, specialmente i subordinati (che un dirigente dovrebbe in pubblico sempre difendere).
- Colpisce il rifiuto ad indicare il nome dello sponsor che dovrebbe coprire le spese di stampa dei prossimi programmi: gli enti pubblici sono infatti obbligati a rendere pubblica la provenienza dei finanziamenti.
- Non c'è stata alcuna risposta alla richiesta di istituzione del Comitato di collaborazione culturale del quale dovrebbero far parte anche "esponenti qualificati della comunità di origine italiana" (L. 401/1990, Art.9, comma 2).

Alcuni aspetti del Regolamento proposto destano preoccupazione, perché limiteranno ancora di più l'utilizzo dell'Istituto da parte della comunità. Su questo il Comites esprimerà senz'altro il suo parere, una volta studiatane la bozza.

3. Varie ed eventuali

I consiglieri **Basili** e **Sotgiu** consegnano una "lettera denuncia" sulla gestione del Comites.

Il signor **Malascalza** chiede che il Comites si attivi presso l'amministrazione comunale di Monaco di Baviera per sostenere la l'invito della fanfara militare italiana ai festeggiamenti per gli 850 anni della città.

La seduta è sciolta alle 22:00

Nessuna richiesta di correzione o modifica è stata ricevuta dalla direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura , cui era stata inviata la bozza del presente verbale.

Il presente verbale viene approvato nella seduta del Comites n. 29 del 14.12.2007 (presenti: Miranda Alberti, Claudio Cumani, Francesco Cuomo, Carmine Macaluso, Mattia Marino, Giuseppe Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu
Favorevoli: Alberti, Cumani, Cuomo, Ricci, Sotgiu
Astenuti: Macaluso, Marino, Rende, perchè assenti nella seduta in questione).

Il presidente
Claudio Cumani

Il segretario
Miranda Alberti